

 <p>Sezione di CANTU'</p>	<p>Escursionismo 2022</p> <p>Rifugio Vazzoler Gruppo del Civetta</p> <p>1 – 2 – 3 Luglio 2022</p>	 <p>Camminare Amichevolmente Insieme</p>
<p>Dislivello: da 500 m. a 800 m.</p>	<p>Difficoltà: E / EE</p>	

PROGRAMMA

Partenza venerdì 1 Luglio 2022 da Cantù	Piazzale CAI	ore 6.00
Località di arrivo (con pullman)	Listolade fraz. Agordo	
Partenza domenica il 3 Luglio 2022 da Frassenè e Agordo		ore 15.30

Il rifugio Vazzoler si trova sulla spianata del Col Negro di Pelsa, all'imbocco della Val dei Cantoni, in prossimità di due splendidi imponenti pilastri, la Torre Venezia e la Torre Trieste nel gruppo del Civetta. Magnifica vista sul versante occidentale della Moiazza e sui Cantoni di Pelsa e della Busazza. E' tappa dell'Alta Via delle Dolomiti n.1 è comodamente raggiungibile da Listolade. Merita una visita il vicino giardino botanico Antonio Segni ove imparare a riconoscere la meravigliosa flora delle Dolomiti. Appartiene alla Sez. Cai di Conegliano ed è dedicato Mario "Sparissi" Vazzoler, valente rocciatore coneglianese, morto ventitreenne in un incidente stradale nel febbraio 1927.

Il Gruppo del Civetta (El Zuita in ladino veneto), situato in provincia di Belluno, si innalza maestoso tra la Val di Zoldo e l'Agordino, raggiungendo con la sua cima principale i 3.220 m di altezza.

L'imponente parete nord, compresa tra la Cima Su Alto e la Torre Coldai, conosciuta dagli alpinisti come "il Regno del sesto grado" o "Parete delle Pareti", guarda al paese di Alleghe, mentre verso sud la catena montuosa si protende a formare il gruppo della Moiazza. Ai piedi del Monte Civetta si trova il Lago Coldai.

Itinerario (Primo giorno) Venerdì 1 Luglio 2022

DA CAPANNA TRIESTE AL RIFUGIO VAZZOLER(1714 M.) Dislivello 580 m. Tempo di percorrenza: 1.30 h

Raggiunto il paese di Listolade, nelle Dolomiti dell'Agordino, prendiamo la navetta che ci porta in breve alla rifugio Capanna Trieste (1135 m.), punto di partenza della nostra escursione a piedi. Da qui prendiamo il sentiero con segnavia n. 555 e percorriamo tutta la verde e fresca val Corpassa; durante il tragitto si è circondati dalle imponenti Torri del Civetta che avvolgono la vallata come una muraglia. Fin da subito si nota la torre Trieste che, con i suoi 750 metri di parete verticale, domina tutta la vallata e tutto il percorso che porta al Vazzoler. Subito risaliti dal bosco si nota inoltre un'altra grande torre del Civetta, la torre Venezia, alta ben 500 metri. Oltre a questo, risalendo dal bosco possiamo ammirare tutta la vallata dall'alto e il torrente Corpassa che forma salti e cascatelle. In breve arriviamo quindi al Rifugio Vazzoler

Attorno al Rifugio è possibile visitare un angolo di verde molto particolare: **Il Giardino Botanico Antonio Segni al Vazzoler** copre una superficie di circa 5000 mq Piccoli sentieri formano una piccola rete naturalistica che abbracciano per interno il territorio del Rifugio dove al suo interno prendono vita varie specie di flora locale, con cartelli indicativi molto esaurienti. L'accesso al giardino botanico si effettua direttamente dal cortile del rifugio e l'area è aperta sempre e gratuitamente per tutti gli escursionisti.

DAL RIFUGIO VAZZOLER AL MONTE ALTO PELSA (2390 m.) : Dislivello 680 m. Tempo di percorrenza 3 h 30 min A/R

Dal rifugio Vazzoler seguendo il sentiero segnavia 560 è possibile raggiungere in 30 min la Malga Pelsa (1829 m.). In alternativa al bivio prima della malga, proseguendo dritto sul prato raggiungiamo una palina segnaletica dove si piega decisamente a sinistra. Inizialmente con scarse tracce, ci dirigiamo

verso il rado bosco dove ritroviamo un marcato sentiero che, con scarsa pendenza, si inoltra in mezzo ai mughi;proseguiamo lungamente fino a incontrare delle indicazioni che ci fanno piegare decisamente a destra. Arrivati ad un un altro bivio ci dirigiamo a sinistra seguendo i bolli rossi risalendo verso la vicina cima (presente qualche passaggio esposto e qualche roccetta) del Monte Alto di Pelsa (2390 m.). Il ritorno avverrà per la via di salita

Itinerario (Secondo giorno) Sabato 2 Luglio 2022

1) Percorso A: al Rif Tissi (2250 m.) Dislivello: 600 m. circa Tempo di percorrenza: 2 h +1.30 h per il ritorno.

Dal rifugio Vazzoler seguiamo il sentiero n. 560 passando prima per il Pian di Pelsa (siamo alle pendici della Torre Venezia) e poi alla Sella di Pelsa (1954 m), ai margini di un ampio prato dove incontriamo i ruderi del Cason di Col Rean (1889 m). Raggiungiamo la forcella di Col Rean (2107 m) e poco più avanti sulla sinistra (segnavia n. 563) si stacca un'evidente e ripida traccia che sale al rifugio Tissi.

Ci troviamo ai piedi della parete nord-ovest della Civetta. La vetta del Col Rean (2281 m) si trova a poca distanza dal rifugio Tissi ed è facilmente raggiungibile. Dalla vetta il panorama è immenso, si possono ammirare le Pale di San Martino, il gruppo della Marmolada, il gruppo del Sella, le montagne della Val Badia, le Tofane, il Cristallo e 1300 m più in basso il lago di Alleghe.

Alle nostre spalle possiamo ammirare la grandiosa parete nord-ovest della Civetta e il Pelmo. Per il ritorno seguire lo stesso percorso fatto all'andata.

2) Percorso B: al Rif. Coldai Dislivello: 800 m. Tempo di percorrenza: 4h. + 3 h per il ritorno

Il percorso è uguale al precedente sino al bivio per il Rifugio Tissi, dove continuiamo dritti seguendo sempre il segnavia n. 560 Alta via n. 1 Il sentiero è articolato da diversi sali e scendi, sino a raggiungere la Forcella Col Negro di Coldai (2249 m.) che immette in un avvallamento pieno di grandi sassi dominato dalla parete Nord-ovest della Civetta. Da qui in discesa raggiungiamo prima il Lago del Coldai (2143 m.) e poi su un ghiaione giungiamo alla Forcella Coldai (2191 m.). Da qui in breve, giungiamo al Rifugio Coldai (2 h dal Rif. Tissi). Per il ritorno seguiamo il sentiero fatto all'andata.

Itinerario (Terzo Giorno) Domenica 3 Luglio

Dal Rifugio Vazzoler riprendiamo il sentiero con segnavia n. 555 che ci riporta alla Capanna Trieste dove riprendiamo la navetta per Listolade.

1) Percorso A: ad Agordo Il Sentiero Paesaggistico di Agordo

Questo percorso ricalca in buona parte la nuova Ciclabile Agordina e si caratterizza come un suggestivo itinerario che attraversa la campagna di Agordo, con vedute emozionanti sui Monti Pallidi che fanno da cornice alla Conca Agordina.

Dal momento che segue in massima parte la Ciclabile Agordina, il Sentiero Paesaggistico di Agordo non ha una lunghezza prestabilita ma offre diverse varianti che ben si adattano alle esigenze di tempo e di resistenza del singolo fruitore: con questa bella proposta è possibile sia fare un giretto di mezz'ora sia spendere una mezza giornata tra campi e pascoli del fondovalle della Conca Agordina.

L'accesso più facile al Sentiero Paesaggistico si ha **da Piazza Libertà ad Agordo** e quindi dal retro del Municipio, dove si incontrano subito le indicazioni dedicate. Raggiunta la Ciclabile Agordina si gode subito della vista su molti dei sistemi dolomitici che circondano Agordo: da nord in senso orario si possono ammirare la Marmolada e le Cime d'Auta (Gruppo della Marmolada), Pelsa, Moiazza e Civetta (Gruppo del Civetta), San Sebastiano, Tamer e Moschesin (Gruppo del San Sebastiano), le Cime di Zità (Gruppo del Talvena), il Monte Celo (Gruppo del Talvena), Feruch e Monti del Sole (Gruppo dei Monti del Sole), Agner e Croda Granda (Gruppo dell'Agner, Pale di San Martino), Cima Rosetta e le Pale di San Lucano (Pale di San Martino). Quasi in nessun altro luogo delle Dolomiti UNESCO si ha l'occasione di assistere ad una simile ricchezza di cime. Si può ritornare al punto di partenza per la stessa strada o utilizzano i vari sentieri, ben visibili, che rientrano verso il centro di Agordo. Molto bella è anche la sponda del Torrente Cordevole che si può lambire dalle varianti del Sentiero Paesaggistico

2) Percorso B: Da Frassenè al Rif. Scarpa Gurekian all'Agner (1735 m.) e alla malga Luna al Col di Luna Dislivello: 610 m. Tempo di Percorrenza: 2.30 h / 3h percorso ad anello

Dalla piazza principale del paese di Frassenè Agordino ci incamminiamo lungo il sentiero 771 (partenza dietro la stazione a valle della vecchia seggiovia). al bivio si procede verso sinistra (segnavia n. 772) seguendo la strada asfaltata che entra in Val Domadore . Qui affianchiamo il Torrente Sarzana, e seguiamo una piccola Via Crucis. Dopo aver passato il piccolo caseggiato dei Fienili Domadore, attraversiamo il torrente e ora ci ritroviamo su fondo sterrato, e seguiamo sempre le indicazioni per Malga Luna. Ora iniziamo ad addentrarci nel bosco. Proseguiamo lungo il sentiero, sempre in salita, seguendo dei tornanti

Nel bel bosco di larici e abeti, notiamo il muro imponente della Croda Granda e dell'Agner. Dopo più di un'ora di cammino, giungiamo a quota 1595 m, dove il bosco inizia a diradarsi e con un bel slargo, iniziamo a vedere la piccola Malga Luna e i suoi prati.

Proseguiamo sulla sinistra della Malga, dove un gruppo di cartelli ci indica che per il Rifugio Scarpa dobbiamo proseguire alla nostra destra sul sentiero CAI 773 (a sinistra invece si raggiunge la sommità del Col di Luna). Da qui in poi il sentiero si fa più stretto, inoltrandosi nel bosco che, sempre più fitto, ci fa attraversare su un bel falso piano, attraverso radici e aghi caduti, i piedi del versante Est della Cima de la Beta (2723 m) e del Sass de le Snare (2668 m). Dopo circa 40 minuti di cammino, il sentiero si fa dapprima un po' roccioso, uscendo dal bosco, poi, attraversando via via arbusti bassi, si immette sul dolce pendio erboso del colle alla cui sommità è costruito il Rifugio Scarpa, che iniziamo a scorgere in lontananza. In breve, lasciandoci prima il massiccio dell'Agner alle nostre spalle e poi la Malga Losch alla nostra sinistra poi, raggiungiamo il rifugio.

Da qui la vista, è meravigliosa. Partendo da Nord, alla nostra sinistra, ruotando verso Est, si incontrano prima La Moiazza (2878 m), separata dal Passo Duran dal San Sebastiano (2488 m) e dal Tamer (2547 m). Poi, oltre la Cima di Pramper (2409 m) si va verso Sud-Est, incontrando dapprima il Monte Talvena (2542 m) e poi, più in fondo le creste della Schiara (2565 m). Proseguendo la rotazione verso Sud ecco che incontriamo le creste del Cimonega svettare subito dietro al Col di Luna (1747 m).

Per il ritorno seguiamo il sentiero 771, facilmente riconoscibile fuori dal Rifugio. Si tratta di una strada forestale comoda, che con i suoi tornanti e con il fondo largo, attraversa il bosco e ci conduce, in un'oretta di cammino circa. tranquillamente al centro di Frassenè .

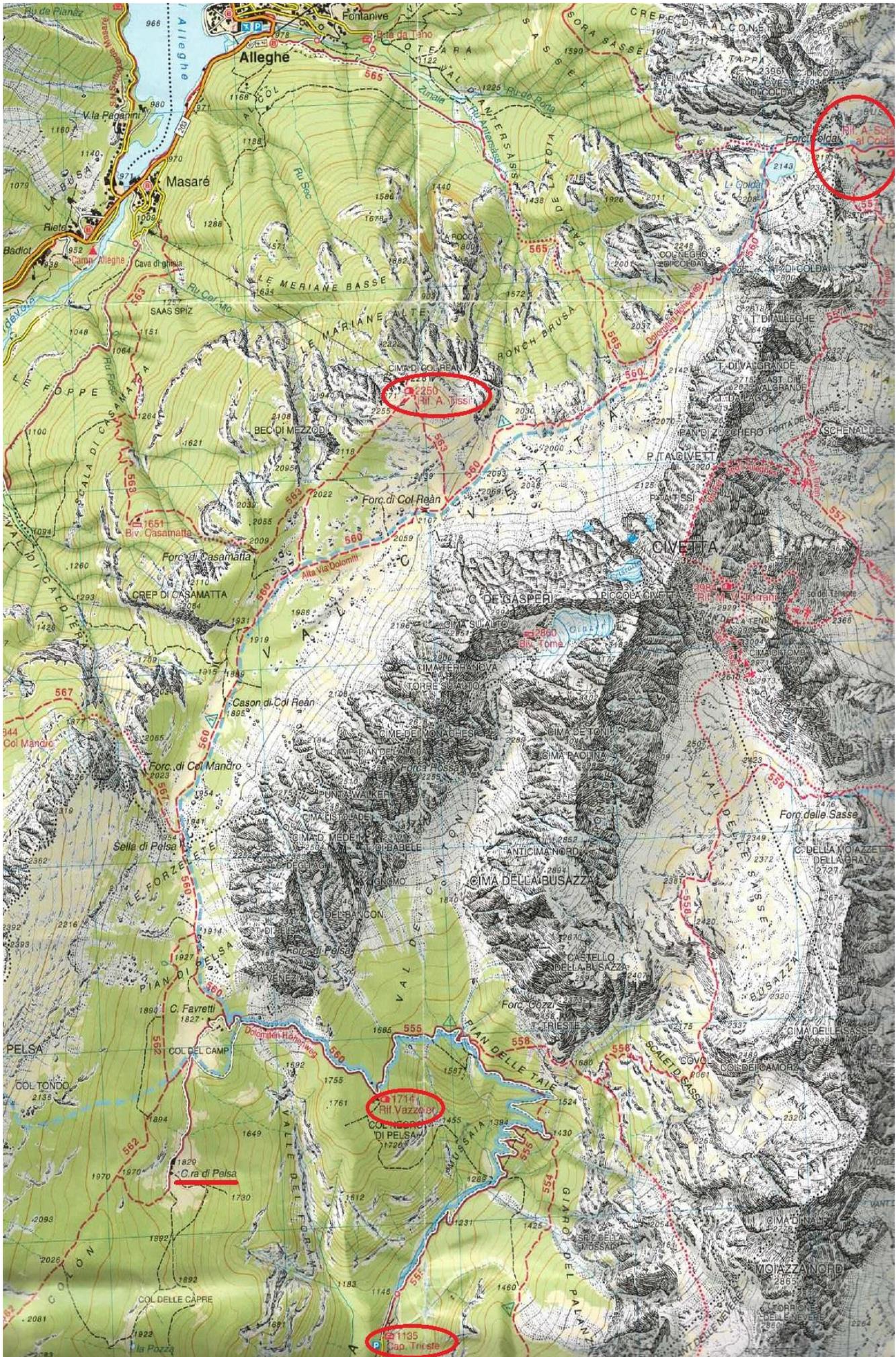
EQUIPAGGIAMENTO

È indispensabile avere con sé un corretto equipaggiamento da escursionismo: giacca a vento, materiale di protezione dalla pioggia, maglione o pile, scarponi, utili i bastoncini telescopici. Non saranno ammesse persone con scarpe da ginnastica. Pranzo al sacco. Per il pernottamento al rifugio, portare anche il sacco lenzuolo, la pila frontale e le ciabatte.

Referenti gita:

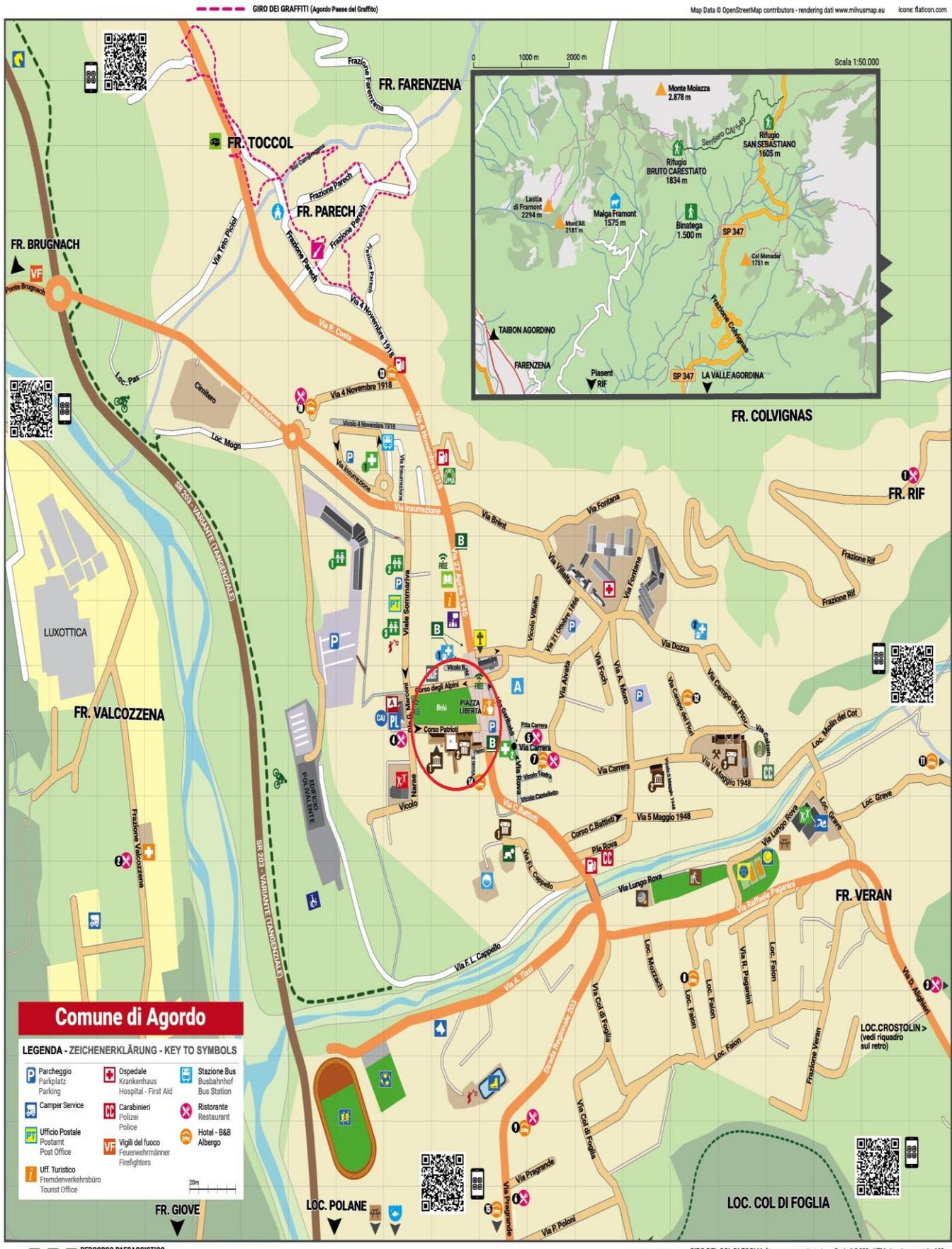
Alberto (347-9807549); **Anna** (340 2207975); **Flavio** (339-1227808); **Giampaolo** (339 2451703)

MAPPA CAPANNA TRIESTE – RIFUGIO VAZZOLER – MALGA PELSA - RIFUGIO TISSI – RIFUGIO COLDAI PERCORSI VENERDI' 1 LUGLIO E SABATO 2 LUGLIO



MAPPA Percorso A: ad Agordo Il Sentiero Paesaggistico di Agordo

DOMENICA 3 LUGLIO



L. 12.04.2015 - L. 14.06.2016

MAPPA Percorso B: Da Frassenè al Rif. Scarpa Gurekian all'Agner (1735 m.) e alla malga Luna al Col di Luna DOMENICA 3 LUGLIO

